



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

N. prot. 637/2021

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO PER IL TRIENNIO 2020 - 2023^{1 2}

Sommario

PREMESSA	11
L'obiettivo, la durata, il procedimento (e le variazioni) del progetto organizzativo. Le disposizioni (di carattere organizzativo) di riferimento.....	11
1. Il contenuto e l'obiettivo del progetto organizzativo (nel solco del progetto 2017-2019): criteri di priorità, definizione dell'arretrato per una più adeguata e funzionale azione della Procura (consentire ai magistrati di svolgere i propri compiti). Le modifiche rispetto al progetto previgente 2017-2019 tenuto anche conto delle modifiche alla circolare del CSM sull'Organizzazione delle Procure del 16 dicembre 2020.....	11
1.1. Contenuto e obiettivo.....	11
1.2. Le modifiche rispetto al progetto previgente 2017-2019	13
2. La durata e la vigenza del progetto organizzativo (e dei relativi criteri di organizzazione e di assegnazione)	13
3. Il procedimento seguito per l'adozione del progetto organizzativo.....	14
4. Le variazioni al progetto organizzativo e i provvedimenti attuativi	15
4.1. Le variazioni	15
4.2. I provvedimenti attuativi	15
5. Le disposizioni (di carattere organizzativo) di riferimento	15
5.1. Il d.lgs. 106/2006	15
A) Attribuzioni del Procuratore della Repubblica (art. 1):	15
B) Prerogative del Procuratore della Repubblica in materia di misure cautelari (art. 3):	16
C) Impiego della polizia giudiziaria delle risorse finanziarie e tecnologiche (art. 4):	16
D) Rapporti con gli organi di informazione (art. 5).....	16

¹ Il periodo di vigenza, originariamente fissato al 2020-2022, va riferito oggi al 2020-2023 come da delibera del CSM del 28 luglio 2022 attuativa della l. n. 71/2022. In tal senso il decreto n. 17/2022;

² Versione aggiornata a seguito delle modifiche introdotte dai decreti nn. 7/2021, 8/2021, 8-bis/2021, 9/2021, 2/2022, 5/2022, 7/2022, 10/2022, 12/2022, 17/2022 (a seguito dei rilievi del CSM contenuti nella delibera del 23 giugno 2022), 2/2023, 3/2023, 8/2023, n. 9/2023.



Sono assegnati al Procuratore anche i procedimenti di applicazione di misure di prevenzione, personali e patrimoniali.

Al Procuratore vengono anche assegnati gli accessi previsti dall'art. 52 del DPR 633/72 e dall'art. 33 del DPR 600/73.

Il Procuratore, inoltre, curerà insieme al sostituto assegnatario, previo suo consenso, le richieste di sequestro *ex art.* 240 -bis c.p. (già 12-*sexies* d.l. n. 306/1992, conv. in l. n. 356/1992), di maggior rilievo, intendendosi per tali quelle con beni di valore superiore a 1 milione di euro.

19.7. I reati attribuiti alla competenza dei Gruppi (conferma del progetto previgente)

19.7.1. Gruppo UNO di lavoro: Reati di violenza di genere, ai danni delle donne e domestica e ai danni di minori³⁵. Dott.ri Andrea Calice (coordinatore dall'assegnazione del 5° magistrato) e Gabriele Iuzzolino, dott. Altobelli, dott.ssa Arianna Armanini, dott. Bulgarini Nomi³⁶

Il gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze.

Motivatamente si è ritenuto di eliminare il termine “fasce deboli” trattandosi di qualificazione risalente che non trova alcun riscontro in testi di legge, ove si parla ad altri fini di vittime vulnerabili.

Per la medesima ragione si è ritenuto di inserire il termine violenza di genere per la specifica natura che caratterizza la commissione di alcuni delitti, rivolti contro il genere, ed espressamente quello femminile, come risulta dai dati statistici e dall'esperienza.

Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo UNO (nella forma tentata e consumata):

Codice Penale³⁷:

387-bis ³⁸	Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.
Art. 388, co. 2	Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, limitatamente a chi elude l'esecuzione di un provvedimento del Giudice che concerne l'affidamento di minori o altre persone incapaci.

³⁵ Con decreto n. X è stata modificata nei sensi indicati la precedente denominazione” *Reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori*“

³⁶ Con decreto n. 7/2021 veniva assegnato il dott. Carrai; con decreto n. 10/2022 veniva assegnato il dott. Bulgarini Nomi.

³⁷ I reati in grassetto sono stati inseriti, da ultimo con decreto n. 9/2023

³⁸ per questo reato: “la polizia giudiziaria trasmetterà (come esplicitato nella integrazione della direttiva n. 2/2019):

- a) immediatamente l'ordinaria comunicazione della violazione diretta al Giudice che procede e al relativo pubblico ministero assegnatario del procedimento (sia se della Procura di Tivoli, sia se di altre Procure);
- b) appena possibile la comunicazione della notizia di reato alla Procura di Tivoli.

Il PM, ricevuta la comunicazione supra a), richiederà di norma (nel procedimento in cui è stata adottata la misura) tempestivamente, l'aggravamento della misura a tutela della vittima, segnalando al Giudice che procede la necessità di provvedere con urgenza. La richiesta di aggravamento non necessita dell'assenso riservato alla richiesta della misura. Nel caso di rigetto di norma sarà proposto appello a tutela della persona offesa.

La mancata richiesta di aggravamento sarà succintamente motivata.

La segreteria del magistrato trasmetterà alla segreteria del Procuratore copia della richiesta del PM ovvero del provvedimento in cui ritiene di non richiedere l'aggravamento, e del provvedimento adottato dal Giudice.

Il personale della Segreteria del Procuratore addetto procederà ad annotare i citati provvedimenti nel registro di comodo delle misure cautelari personali e alla loro conservazione informatica.

Versione aggiornata all'11 dicembre 2023.



Art. 416	Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.
Art. 527, co. 2	Atti osceni.
Art. 528, co. 3	Pubblicazioni e spettacoli osceni.
Art. 558-bis	Costrizione o induzione al matrimonio
Art. 564	Incesto.
Art. 566	Supposizione o soppressione di stato.
Art. 567	Alterazione di stato.
Art. 568	Occultamento di stato di un fanciullo legittimo o naturale riconosciuto.
Art. 570	Violazione degli obblighi di assistenza familiare, se non connesso ad altri reati è assegnato al Coordinatore dott. Andrea Calice (con riduzione contestuale dei reati cd generico), con i criteri previsti al par. 20.2³⁹
Art. 570 bis	Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio, se non connesso ad altri reati è assegnato al Coordinatore dott. Andrea Calice (con riduzione contestuale dei reati cd generico), con i criteri previsti al par. 20.2⁴⁰
Art. 570 ter	Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori
Art. 571	Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina
Art. 572	Maltrattamenti contro familiari e conviventi
Art. 573	Sottrazione consensuale di minorenni
Art. 574	Sottrazione di persone incapaci
Art. 574 bis	Sottrazione e trattenimento di minore all'estero
Art. 575, 582, 583-quinquies e 584 c.p. ⁴¹	Omicidio (art. 575) Lesioni personali (art. 582) e deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-quinquies, c.p.), omicidio preterintenzionale (art. 584) limitatamente: - a quelle aggravate ai sensi dell'art. 576: - primo comma, n. 2, c.p., dunque: ▪ contro l'ascendente o il discendente, ▪ quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61, ▪ o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione; - primo comma, n. 5, c.p. (in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies);

³⁹ La parte in grassetto è stata inserita con decreto n. 5/2022.

⁴⁰ La parte in grassetto è stata inserita con decreto n. 5/2022.

⁴¹ Rispetto ai criteri previgenti sono stati inseriti i reati di cui agli artt. 575 e 584 c.p. aggravati da relazioni strette.



	<ul style="list-style-type: none">- primo comma, n. 5.1, c.p. (dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-bis nei confronti della stessa persona offesa);- a quelle aggravate ai sensi dell'art. 577,<ul style="list-style-type: none">- comma 1 n. 1) (commesso contro l'ascendente o il discendente anche per effetto di adozione di minorenni o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva);- comma 2 (contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VIII del libro primo del codice civile, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta).
Art. 578	Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale.
Art. 581	Percosse *
Art. 582 c.p.	limitatamente: <ul style="list-style-type: none">- alle ipotesi aggravate indicate supra gli art. 575, 583-quinques e 584 c.p.;- alle ipotesi comunque aggravate in presenza di una relazione rilevante *
Art. 583-bis	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
Art. 593-bis	Interruzione colposa di gravidanza.
Art. 593-ter	Interruzione di gravidanza non consensuale.
Art. 600- octies	Impiego di minori nell'accattonaggio
Art. 609-bis	Violenza sessuale.
Art. 609- quater	Atti sessuali con minorenne.
Art.609- quinquies	Corruzione di minorenne.
Art. 609- octies	Violenza sessuale di gruppo.
Art. 610	Violenza privata *
Art. 612, secondo comma, c.p.	Minaccia aggravata *
Art. 612-bis	Atti persecutori.
612-ter	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti
613, terzo comma	Stato di incapacità procurato mediante violenza, nelle ipotesi aggravate *
614	Violazione di domicilio *



Art. 734-bis	Divulgazioni delle generalità o dell'immagine di persona offesa da atti di violenza sessuale.
--------------	---

*** Per i reati contrassegnati con * la competenza è attribuita solo in presenza di una relazione rilevante. Per semplicità sono indicate tutte le relazioni rilevanti che, comunque, comportano l'attribuzione al Gruppo, fermi restando i diversi effetti previsti dalle disposizioni processuali:**

- Reati per i quali è previsto l'onere di valutare la richiesta di misura cautelare entro trenta giorni dell'iscrizione della notizia di reato ex art. 362-bis c.p.p.: coniuge, anche separato o divorziato; parte dell'unione civile; convivente; persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva; prossimi congiunti;
- Reati per i quali la polizia giudiziaria può disporre l'allontanamento urgente dalla casa familiare ex art. 384-bis, comma 1, c.p.p.: *prossimi congiunti o convivente*;
- Reati per i quali opera la perseguibilità d'ufficio e una specifica aggravante se commessi dopo l'ammonimento del questore previsto dal d.l. n. 93/2013, conv. con la l. n. 119/2013: persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

L'assegnazione resta ferma al Gruppo Uno anche qualora il PM assegnatario ritenga non sussistente la relazione rilevante, potendolo ritenere attribuito come reato generico (dunque, invariata la pari distribuzione degli affari). Per il solo delitto di cui all'art. 581 c.p. (per il quale sia stata presentata) querela, il PM potrà assegnare il procedimento alla Sezione DAS se di competenza del Giudice di Pace o comunque non di rilievo.

Leggi speciali

- reati in materia di sfruttamento della prostituzione previsti dalla l. n. 75/1958;
- reato di cui all'art. 12-sexies l. n. 898/1970 (violazione dell'obbligo di corresponsione dell'assegno divorzile), sostituito dall' art. 570 bis c.p.;
- reati in materia di immigrazione clandestina previsti dall'art. 12 d.lgs. n. 286/1998;
- **artt. 75 e 75-bis d.lgs. 159/2011, nel caso di violazioni alle prescrizioni imposte con decreti applicati su proposta della Procura per delitti assegnati al Gruppo Uno. In tale caso il procedimento è assegnato al medesimo magistrato assegnatario del procedimento penale, anche definito⁴²;**
- ogni altro reato qualificabile, sulla base del bene protetto, sessuale, di violenza di genere e ai danni di minori.

19.7.2. Gruppo DUE di lavoro: reati di criminalità economica e con colpa in ambito sanitario. Dott.ssa Lelia Di Domenico, dott. Filippo Guerra, dott. Corrado Fasanelli⁴³

Anche questo Gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze.

Il nucleo comune dei reati attribuiti a questo Gruppo si riferisce alla criminalità economica in senso lato, comprensiva dei reati tributari e in materia fiscale.

A questo Gruppo sono stati attribuiti anche i delitti in materia di colpa in ambito sanitario che richiedono un'opportuna specializzazione.

Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo DUE (nella forma tentata e consumata):

Codice Penale:

art. 316-ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato⁴⁴
Art. 353	Turbata libertà degli incanti.
Art. 353-bis	Turbata libertà dei procedimenti di scelta del contraente.
Art. 354	Astensione dagli incanti.

⁴² La parte in grassetto è stata inserita con decreto n. 5/2022.

⁴³ Assegnato con decreto n. 2/2023

⁴⁴ Inserito con decreto n. 17/2022, operatività dalle iscrizioni operate dal 1° gennaio 2023.



20. L'assegnazione (predeterminata e automatica) degli affari (artt. 4 co. 1 lett. a), h) e m); 7 co. 3 e co. 4 lett. b); 10; 11)

20.1. Premessa, la conferma dei criteri previgenti. Il rispetto del disposto dell'art. 10 della Circolare

I criteri in materia di assegnazione ricalcano quelli previgenti.

I criteri indicati sono in linea con quanto previsto dall'art. 10 della Circolare:

- l'assegnazione (e la coassegnazione) può riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti (questa facoltà appare residuale e da motivare adeguatamente);
- l'assegnazione (e la coassegnazione) spiega i suoi effetti per tutto il periodo delle indagini preliminari e fino alla definizione del procedimento;
- l'assegnazione (e la coassegnazione) conferisce al Magistrato la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento, fatte salve le prerogative del Procuratore della Repubblica previste dalla legge e dalla Circolare;
- con l'atto di assegnazione o di coassegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica può stabilire i criteri ai quali il Magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività. Si ritiene assolutamente residuale l'esercizio di questa facoltà, essendo "assorbita" dall'ordinaria interlocuzione tra Procuratore e Sostituto. Rimane fermo che tali criteri non potrebbero che ricollegarsi a quelli definiti in via generale, assumendo rispetto ad essi carattere attuativo o integrativo (cfr. par. 8, in particolare 8.1).

20.2. L'assegnazione ordinaria (predeterminata e automatica). Il turno Violenza di genere.

Ai fini del trasparente e impersonale esercizio dell'azione penale si ritiene di dover seguire il principio dell'assegnazione dei procedimenti con meccanismi di natura automatica e predeterminata tramite il programma informatico SICP.

L'assegnazione dei procedimenti avviene, pertanto, in via predeterminata e automatica, in via informatica:

a) per i reati di competenza dei Gruppi.

Per i Magistrati del Gruppo Uno le assegnazioni dei reati del Gruppo avvengono, in modo da garantire la pari distribuzione:

- da un lato per i reati per i quali è stata creata la materia *Violenza di genere* (reati di cui alla l. n. 69/2019⁶²);

⁶² a) **maltrattamenti contro familiari e conviventi** (art. 572 c.p.);

b) **violenza sessuale, aggravata e di gruppo** (artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.);

c) **atti sessuali con minorenne** (art. 609-quater c.p.);

d) **corruzione di minorenne** (art. 609-quinquies c.p.);

e) **atti persecutori** (art. 612-bis c.p.);

f) **lesioni personali (art. 582 c.p.) e deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-quinquies, c.p.) aggravate** ai sensi:

a. **dell'art. 576, primo comma, n. 2, c.p.**, vale a dire

i. contro l'ascendente o il discendente,

ii. quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61,

iii. o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;

b. **dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p.**, vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies;

c. **dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p.**, vale a dire dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-bis nei confronti della stessa persona offesa;



- dall'altro per i restanti reati del Gruppo Uno, con l'eccezione dei reati di cui agli artt. 570 e 570-bis c.p., assegnati al Coordinatore dott. Andrea Calice (con riduzione contestuale dei reati cd generico), sempre che non siano iscritti unitamente ad altri reati. L'assegnazione al Coordinatore opera anche:
 - o nel caso di precedente relativo ai soli medesimi reati ex artt. 570 e 570-bis c.p. assegnati ad altro magistrato sulla base delle regole previgenti, salva l'ipotesi in cui il precedente procedimento penda nella fase delle indagini preliminari;
 - o nel caso di precedente relativo agli altri reati assegnati al Gruppo Uno⁶³.

Per i reati materia *Violenza di genere* nonché per i reati che richiedono la valutazione della richiesta di misura cautelare nei termini di cui all'art. 362-bis c.p.p. (cfr. par. 23.1), al fine di garantire l'immediato esame del fascicolo, l'assegnazione avviene in modo automatico e predeterminato attraverso il turno settimanale predisposto dal dott. Andrea Calice, comunicato alla Segreteria del Procuratore, ai Magistrati del Gruppo Uno e al Responsabile dell'Ufficio Primi Atti. Prevale, in ogni caso, l'assegnazione per precedente di cui al par. 20.4.1⁶⁴.

Il PM di turno *Gruppo Uno-Violenza di genere* interviene anche in tutti i casi in cui il P.M. assegnatario di un procedimento *Violenza di genere* non possa tempestivamente provvedere o sia necessario visionare il fascicolo per esigenze investigative o processuali. Il fascicolo sarà portato in visione dalla segreteria al P.M. di turno *Gruppo uno-Violenza di genere* che adotterà i provvedimenti ritenuti necessari; solo in caso di impossibilità del P.M. gruppo uno interverrà il PM turno esterno⁶⁵. **Per le richieste di provvedimenti urgenti quando il PM turno violenza è impossibilitato a ricevere l'assegnazione del fascicolo in giornata per assenza del personale (sabato e giorno festivi, sempre che non sia lui di Turno esterno), provvede il PM di Turno esterno se non sia possibile attendere, anche disponendo la previa iscrizione del procedimento da parte della Sua segreteria.**

- b) per i reati di competenza della Sezione Definizione Affari Semplici;
- c) per i reati che non rientrano nelle lett. a) e b), c.d. materia generica.

Sempre in via predeterminata avviene l'assegnazione al Procuratore della Repubblica sulla base della specifica individuazione dei reati a lui assegnati.

L'assegnazione automatica e predeterminata informatica riguarda, in primo luogo, le notizie di reato, perciò iscritte nei Registri mod. 21 (noti) e 44 (ignoti).

Fatti non costituenti reato (Reg. m.d. 45)

Per i fatti non costituenti reato operano analoghi criteri di assegnazione con le precisazioni che seguono.

Il PM TE, esaminato l'atto qualificato come fatto non costituente reato:

- ne dispone l'iscrizione nel Reg. mod. 45, con sommaria descrizione del contenuto;

-
- d. **dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente anche per effetto di adozione di minorenni o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva;
 - e. **dell'art. 577, secondo comma, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VIII del libro primo del codice civile, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta.

I procedimenti relativi ai reati suindicati di cui al comma 1 sono individuati, secondo le modalità specificate nel progetto organizzativo (materia *Violenza di Genere* evidenziata sulla nota di iscrizione della notizia di reato e sulla copertina del fascicolo).

⁶³ La parte in grassetto è stata inserita col decreto n. 5/2022

⁶⁴ Questo periodo e il successivo sono stati modificati nelle parti in grassetto con decreto n. 9/2023

⁶⁵ La parte in grassetto è stata inserita con decreto n. 17/2022;



22.4. Il Turno Violenza di genere¹⁰⁰.

Come indicato al par. 20.1, per i reati materia *Violenza di genere* (di cui alla l. n. 69/2019; cfr. par. 23), al fine di garantire l'immediato esame del fascicolo, l'assegnazione avviene in modo automatico e predeterminato attraverso il turno settimanale predisposto dal dott. Andrea Calice, comunicato alla Segreteria del Procuratore, Ai Magistrati del Gruppo Uno e al Responsabile dell'Ufficio Primi Atti. Prevale, in ogni caso, l'assegnazione per precedente di cui al par. 20.4.1.

Il PM di turno *Gruppo Uno-Violenza di genere* interviene anche in tutti i casi in cui il P.M. assegnatario di un procedimento *Violenza di genere* non possa tempestivamente provvedere o sia necessario visionare il fascicolo per esigenze investigative o processuali. Il fascicolo sarà portato in visione dalla segreteria al P.M. di turno *Gruppo uno-Violenza di genere* che adotterà i provvedimenti ritenuti necessari; solo in caso di impossibilità del P.M. gruppo uno interverrà il PM turno esterno.

Per le richieste di allontanamento urgente, come indicato al par. 22.2

- di norma sarà il pubblico ministero assegnatario che valuterà, fin dal momento dell'iscrizione i presupposti del provvedimento;
- qualora la polizia giudiziaria segnali l'urgenza nella Comunicazione Notizia di Reato, il fascicolo sarà trattato come con richiesta di misura cautelare, per cui il pubblico ministero assegnatario del gruppo specializzato di turno interno violenza di genere opera con le relative modalità;
- se interpellato dalla polizia giudiziaria il pubblico ministero di turno esterno:
 - 1) nelle ipotesi ordinarie, si limiterà a valutare l'urgenza rappresentata dalla polizia giudiziaria tenuto anche conto della possibilità di applicare gli altri istituti precautelari, e potrà dare indicazione sul deposito (a mano) della Comunicazione della notizia di reato secondo le ordinarie modalità per gli atti urgenti, eventualmente invitando la polizia giudiziaria ad adottare opportune cautele. Il procedimento, secondo le modalità previste per i procedimenti codice rosso¹⁰¹, gli atti urgenti e procedimenti con richiesta misura cautelare, sarà immediatamente iscritto e assegnato al pubblico ministero turno Violenza di Genere con onere di una prima valutazione da parte del pubblico ministero turno esterno nel solo caso di iscrizione il sabato o nei giorni festivi e, comunque, quando non opera il turno. Il fascicolo sarà trattato come con richiesta di misura cautelare, dunque, consegnato dall'Ufficio primi atti, con urgenza alla Segreteria del pubblico ministero assegnatario, con l'obbligo della polizia giudiziaria di conferire col magistrato;
 - 2) qualora lo stesso pubblico ministero di turno esterno ritenga che vi sia un'urgenza indifferibile, tale da assumere "la direzione delle indagini", disporrà l'immediato deposito degli atti da parte della polizia giudiziaria, con le modalità ritenute opportune, e adotterà il provvedimento urgente che poi avrà l'ordinario prosieguo (iscrizione, assegnazione, richiesta convalida, etc.).

¹⁰⁰ Inserito con decreto n. 9/2023.

¹⁰¹ Si ricorda che i reati che consentono l'allontanamento urgente disposto dal pubblico ministero non coincidono con quelli cd codice rosso, precisamente, artt. 582 c.p. nelle ipotesi perseguibili d'ufficio, ovvero altro delitto con pena superiore a tre anni commesso con minaccia o violenza, ad esempio, artt. 610, 614 c.p.



23. Disposizioni particolari per reati di violenza di genere, ai danni delle donne e domestica¹⁰².

Una specifica regolamentazione deve essere previste per i reati di genere, violenza ai danni delle donne e domestica, anche a seguito delle l. n. 69/2019 e 168/2023.

23.1. I reati di rilievo e l'attività del pubblico ministero (Turno Urgente e Gruppo Uno, Turno Violenza di Genere).

Va premesso che la successione di leggi con previsione disorganica del catalogo dei reati interessati (e delle relazioni autore-vittima da considerare) rende più difficoltosa una puntuale organizzazione, come si evidenzia elencando le categorie di reati che vengono in rilievo:

a) reati cd codice rosso per i quali operano le disposizioni acceleratorie previste dagli artt. 347, comma 3, 362, comma 1-ter (sui termini per l'ascolto PO o denunciante), 370 comma 2-bis, c.p.p.

Reati specificamente elencati ove non rileva la relazione autore-vittima se non quando ricorrono le aggravanti indicate per gli artt. 582 e 583-*quinqies* c.p.¹⁰³;

b) reati per i quali è prevista la misura precautelare dell'allontanamento urgente disposto dal PM ex art. 384-bis, commi 2-bis e ss, c.p.p., solo in parte coincidenti con quelli supra a), in cui la relazione autore-vittima rileva solo indirettamente¹⁰⁴;

¹⁰² Paragrafo sostituito con decreto n. 9/2023, sono evidenziato in grassetto le modifiche, operative per le notizie di reato presentate dal 9 dicembre 2023.

¹⁰³ Si tratta delle seguenti fattispecie:

- maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.);
- tentato omicidio (artt. 56-575 c.p.) nelle ipotesi aggravate previste pe gli artt. 582 e 583-*quinqies*, cfr. sub);
- violenza sessuale, aggravata e di gruppo (artt. 609-*bis*, 609-*ter* e 609-*octies* c.p.);
- atti sessuali con minorenne (art. 609-*quater* c.p.);
- corruzione di minorenne (art. 609-*quinqies* c.p.);
- atti persecutori (art. 612-*bis* c.p.);
- diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-*ter* c.p.);
- lesioni personali (art. 582 c.p.) e deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-*quinqies*, c.p.) aggravate ai sensi:
 - dell'art. 576, primo comma, n. 2, c.p., vale dire
 - contro l'ascendente o il discendente,
 - quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61,
 - o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;
 - dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p., vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-*bis*, 600-*ter*, 609-*bis*, 609-*quater* e 609-*octies*;
 - dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p., vale a dire dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-*bis* nei confronti della stessa persona offesa;
 - dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p., vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente *anche per effetto di adozione di minorenne* o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile *o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva*¹⁰³
 - dell'art. 577, secondo comma, c.p., vale a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, *la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate*, il fratello o la sorella, *l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VIII del libro primo del codice civile*, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta¹⁰³.

¹⁰⁴ Si tratta dei seguenti delitti

- 1) violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-*bis* c.p.),
- 2) maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.),
- 3) lesioni (art. 582 c.p.), limitatamente alle ipotesi procedibili d'ufficio o comunque aggravate cd codice rosso;
- 4) atti persecutori (art. 612-*bis* c.p.).
- 5) o di altro delitto, consumato o tentato, commesso con minaccia o violenza alla persona per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a tre anni.



- c) **reati per i quali è previsto l'onere di valutare la richiesta di misura cautelare entro trenta giorni dell'iscrizione della notizia di reato** ex art. 362-bis c.p.p., solo in parte coincidenti con quelli supra a) e b), in cui peraltro rilevano specifiche relazioni autore-vittima¹⁰⁵;
- d) **reati per i quali la polizia giudiziaria può disporre l'allontanamento urgente dalla casa familiare ex art. 384-bis, comma 1, c.p.p.**, solo in parte coincidenti con quelli supra lett. a), b) e c), ove rileva, tra l'altro una diversa relazione autore-vittima rispetto a quella supra lett. c)¹⁰⁶;
- e) **Reati per i quali opera la perseguibilità d'ufficio e una specifica aggravante se commessi dopo l'ammonimento del questore previsto dal d.l. n. 93/2013**, conv. con la l. n. 119/2013 (in cui vi è un catalogo di delitti ancora diverso e rileva l'ambito della "violenza

Non rileva la relazione autore-vittima, pur se la misura dell'allontanamento urgente dalla casa familiare comporta l'esistenza di una relazione di questo tipo.

¹⁰⁵ Rilevano:

- a) **i delitti elencati** (in **grassetto** quelli che non rientrano nella categoria Codice Rosso):
 - tentato omicidio (artt. 56-575 c.p.) nelle ipotesi aggravate previste per l'art. 582 e 583-bis *quinquies*);
 - **costrizione o induzione al matrimonio (art. 558-bis c.p.);**
 - maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.);
 - lesioni personali aggravate (art. 582 aggravate ai sensi dell'art. 576, primo comma, nn. 2, 5 e 5.1 e ai sensi dell'art. 577, primo comma n. 1 e secondo comma, c.p.);
 - **pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.);**
 - deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-*quinquies* c.p.) nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'art. 576, primo comma, nn. 2, 5 e 5.1 e ai sensi dell'art. 577, primo comma n. 1 e secondo comma, c.p.);
 - **interruzione di gravidanza non consensuale (art. 593-ter c.p.);**
 - violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenni violenza sessuale di gruppo (artt. da 609-*bis* a 609-*octies* c.p.);
 - **violenza privata (art. 610 c.p.)**
 - **minaccia grave (art. 612, secondo comma, c.p.)**
 - atti persecutori (art. 612-*bis* c.p.);
 - diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-*ter* c.p.);
 - **stato di incapacità procurato mediante violenza, nelle ipotesi aggravate (art. 613, terzo comma, c.p.);**
- b) **la relazione rilevante tra indagato, riferendosi la disposizione solo ai casi in cui i delitti supra a) siano commessi in danno:**
 - del coniuge, anche separato o divorziato;
 - della parte dell'unione civile
 - del convivente
 - di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva
 - di prossimi congiunti.

¹⁰⁶ Delitti previsti dagli articoli 570, 571, 572, 575, nell'ipotesi di delitto tentato, 582, limitatamente alle ipotesi procedibili d'ufficio o comunque aggravate, 583-*quinquies*, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*septies*.1, 600-*septies*.2, 601, 602, 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 612, secondo comma, 612-*bis*, del codice penale, **commesso in danno dei prossimi congiunti o del convivente.**

Versione aggiornata all'11 dicembre 2023.



domestica” con relazioni autore-vittima ancora differenti da quelle suindicate)¹⁰⁷, e dal d.l. n. 38/2009, conv. con la l. n. 38/2009¹⁰⁸.

Ciò premesso, quanto all’organizzazione interna, diretta ad assicurare gli obiettivi delle leggi citate (celerità di esame da parte del PM per una rapida tutela della persona offesa), vanno date le seguenti indicazioni.

A) Sono già regolate al par. 22.1 le ipotesi di intervento del PM Turno Esterno nel caso di procedimenti con richiesta di misura cautelare Violenza di genere o cd codice rosso¹⁰⁹, cui è equiparata la richiesta di allontanamento urgente disposto dal PM¹¹⁰ ex art. 384-bis, commi 2 bis e ss, c.p.p.¹¹¹ proposta dalla polizia giudiziaria ovvero ritenuta urgente dal PM Turno esterno, in cui l’iscrizione avviene il giorno della ricezione della notizia di reato ed il procedimento è

¹⁰⁷Questi i delitti:

- 1) art. 581 c.p. (percosse);
- 2) art. 582 c.p., (lesioni personali);
- 3) art. 610 c.p. (violenza privata);
- 4) art. 612, secondo comma, c.p. (minaccia aggravata);
- 5) art. 612-*bis* c.p. (atti persecutori);
- 6) art. 612-*ter* c.p. (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti);
- 7) art. 614 c.p. (violazione di domicilio);
- 8) art. 635 c.p. (danneggiamento).

se commessi nell’ambito della violenza domestica ove rilevano le seguenti relazioni autore-vittima: persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

¹⁰⁸ Artt. 612-bis e 612-ter c.p.

¹⁰⁹ Per l’elenco, vedi nota supra lett. a).

¹¹⁰ Per l’elenco, vedi nota supra lett. b).

¹¹¹ “Con riferimento all’allontanamento urgente del pubblico ministero:

- di norma sarà il pubblico ministero assegnatario che valuterà, fin dal momento dell’iscrizione i presupposti del provvedimento;
- qualora la polizia giudiziaria segnali l’urgenza nella Comunicazione Notizia di Reato, il fascicolo sarà trattato come con richiesta di misura cautelare, per cui il pubblico ministero assegnatario del gruppo specializzato di turno interno violenza di genere opera con le relative modalità;
- se interpellato dalla polizia giudiziaria il pubblico ministero di turno esterno:

- 1) nelle ipotesi ordinarie, si limiterà a valutare l’urgenza rappresentata dalla polizia giudiziaria tenuto anche conto della possibilità di applicare gli altri istituti precautelari, e potrà dare indicazione sul deposito (a mano) della Comunicazione della notizia di reato secondo le ordinarie modalità per gli atti urgenti, eventualmente invitando la polizia giudiziaria ad adottare opportune cautele. Il procedimento, secondo le modalità previste per i procedimenti codice rosso¹¹¹, gli atti urgenti e procedimenti con richiesta misura cautelare, sarà immediatamente iscritto e assegnato al pubblico ministero turno Violenza di Genere con onere di una prima valutazione da parte del pubblico ministero turno esterno nel solo caso di iscrizione il sabato o nei giorni festivi e, comunque, quando non opera il turno. Il fascicolo sarà trattato come con richiesta di misura cautelare, dunque, consegnato dall’Ufficio primi atti, con urgenza alla Segreteria del pubblico ministero assegnatario, **con l’obbligo della polizia giudiziaria di conferire col magistrato;**
- 2) qualora lo stesso pubblico ministero di turno esterno ritenga che vi sia un’urgenza indifferibile, tale da assumere “la direzione delle indagini”, disporrà l’immediato deposito degli atti da parte della polizia giudiziaria, con le modalità ritenute opportune, e adotterà il provvedimento urgente che poi avrà l’ordinario prosieguo (iscrizione, assegnazione, richiesta convalida, etc.).

Come indicato nelle Linee guida per l’applicazione della l. n. 168/2023, *Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne edella violenza domestica* si ritiene che l’ipotesi ora indicata possa verificarsi in casi estremamente rari, ad esempio, come quando il pubblico ministero interviene per un omicidio. Infatti:

- vi sono plurimi istituti precautelari idonei ad assicurare la tutela della persona offesa nei casi in questione;
- la disposizione si riferisce al concreto e attuale pericolo di reiterazione delle condotte, circostanza che rappresenta un’urgenza estrema non colmabile attraverso cautele ordinarie adottabili dalla polizia giudiziaria;

va privilegiato l’ordinario immediato esame da parte del pubblico ministero turno violenza di genere, assegnatario del procedimento che interviene (disposto l’immediato deposito della Comunicazione Notizia di Reato) il giorno successivo (ad eccezione dei giorni in cui il turno non opera).”.

Versione aggiornata all’11 dicembre 2023.



immediatamente rimesso al PM assegnatario **Turno Violenza Genere con l'apposizione del timbro "Vi è richiesta di provvedimento urgente"**¹¹²;

B) Sul rispetto dei termini previsti dall'art. 362-bis c.p.p., per la valutazione della richiesta di misura cautelare (in cui già oggi i PM provvedono in tempi rapidissimi)¹¹³:

- **L'attribuzione di tutti i delitti rilevanti al gruppo specializzato consente di applicare le attuali disposizioni in materia di richiesta di misura cautelare per i delitti di violenza di genere, cd codice rosso (appositamente evidenziati in copertina col bollino rosso e con bollino verde se già ascoltata la persona offesa dalla polizia giudiziaria; pur se non tutti richiedono la valutazione per assenza di relazione rilevante), cui si aggiungeranno i procedimenti per delitti che non rientrano in tale categoria che avranno un'apposita indicazione all'atto dell'iscrizione (bollino arancione);**
- **il pubblico ministero assegnatario esaminerà con la consueta rapidità il fascicolo e, qualora non richieda la misura o l'archiviazione nei trenta giorni, adotterà un sintetico provvedimento, comunque non oltre trenta giorni. Le evenienze potranno essere le più diverse, a titolo esemplificativo:**
 - **già dal primo esame adotterà il provvedimento senza disporre indagini;**
 - **dopo il primo esame adotterà il provvedimento, allo stato, in attesa dell'esito delle indagini in corso da parte della polizia giudiziaria, nel qual caso dovrà comunque emettere un ulteriore provvedimento entro il trentesimo giorno (quindi anche alcuni giorni prima);**
 - **disporrà ulteriori indagini e provvederà entro il trentesimo giorno (quindi anche alcuni giorni prima);**
- **il pubblico ministero, in ogni caso, assunta la determinazione nei trenta giorni, potrà evidenzierà sul fascicolo di avere provveduto;**
- **ovviamente, nel caso di provvedimento negativo, potrà richiedere la misura qualora ne ravvisi i presupposti successivamente.**

C) Sul rispetto dei termini per l'esame della PO o del denunciante ex art. 362, comma 1-ter, c.p.p. Il magistrato assegnatario (turno Violenza di genere di cui al par. 20.1¹¹⁴, esaminerà il fascicolo per assumere le determinazioni, sulla base delle seguenti indicazioni e di quanto indicato al citato par. 20.2 in ordine alle urgenze¹¹⁵.

¹¹² Si ricorda che ai sensi del par. 20.2. "Il PM di turno *Gruppo Uno-Violenza di genere* interviene anche in tutti i casi in cui il P.M. assegnatario di un procedimento *Violenza di genere* non possa tempestivamente provvedere o sia necessario visionare il fascicolo per esigenze investigative o processuali. Il fascicolo sarà portato in visione dalla segreteria al P.M. di turno *Gruppo uno-Violenza di genere* che adotterà i provvedimenti ritenuti necessari; solo in caso di impossibilità del P.M. gruppo uno interverrà il PM turno esterno. Per le richieste di provvedimenti urgenti quando il PM turno violenza è impossibilitato a ricevere l'assegnazione del fascicolo in giornata per assenza del personale (sabato e giorno festivi, sempre che non sia lui di Turno esterno), provvede il PM di Turno esterno se non sia possibile attendere, anche disponendo la previa iscrizione del procedimento da parte della sua Segreteria.

¹¹³ Vedi nota Supra lett. c).

¹¹⁴ "... al fine di garantire l'immediato esame del fascicolo, l'assegnazione avviene in modo automatico e predeterminato attraverso il turno settimanale predisposto dal dott. Andrea Calice, comunicato alla Segreteria del Procuratore, Ai Magistrati del Gruppo Uno e al Responsabile dell'Ufficio Primi Atti. Prevale, in ogni caso, l'assegnazione per precedente di cui al par. 20.4.1"

¹¹⁵ "Il PM di turno *Gruppo Uno-Violenza di genere* interviene anche in tutti i casi in cui il P.M. assegnatario di un procedimento *Violenza di genere* non possa tempestivamente provvedere o sia necessario visionare il fascicolo per esigenze investigative o processuali. Il fascicolo sarà portato in visione dalla segreteria al P.M. di turno *Gruppo uno-Violenza di genere* che adotterà i provvedimenti ritenuti necessari; solo in caso di impossibilità del P.M. gruppo uno interverrà il PM turno esterno. Per le richieste di provvedimenti urgenti quando il PM turno violenza è impossibilitato a ricevere l'assegnazione del fascicolo in giornata per assenza del personale (sabato e giorno festivi, sempre che non sia lui di Turno esterno), provvede il PM di Turno esterno se non sia possibile attendere, anche disponendo la previa iscrizione del procedimento da parte della sua Segreteria."



Questi i provvedimenti tendenzialmente da adottare da parte del PM assegnatario con riferimento all'onere di ascoltare nei tre giorni la PO o il denunciante entro i tre giorni, come previsto dall'art. 362, comma 1-ter, c.p.p. (e legge n. 122/2023):

- a) se sono stati già ascoltati dalla polizia giudiziaria la persona offesa e il denunciante/querelante/istante (se persona diversa dalla persona offesa), procederà come oggi previsto, con le ordinarie valutazioni sulle ulteriori determinazioni da adottarsi tendenzialmente nei tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato;
- b) se non sono stati già ascoltati dalla polizia giudiziaria la persona offesa e il denunciante/querelante/istante (se persona diversa dalla persona offesa) opererà le valutazioni di competenza nei tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato tenendo conto che:
 - a. se trattasi di minorenni appare opportuno evitare l'immediata assunzione, diretta o delegata, ricorrendo quasi sempre i presupposti previsti dall'art. 362, co. 1-ter, ult. parte, c.p.p.;
 - b. se trattasi di denuncia/querela che non proviene dalla persona offesa appaiono, di norma, ricorrere imprescindibili esigenze di tutela della stessa persona offesa e di riservatezza dell'indagine. La provenienza della notizia di reato da persona diversa dalla persona offesa impone particolare cautela nell'ascolto della vittima che potrebbe non avere maturato la consapevolezza dei fatti e, dunque, non essere in grado di offrire utili indicazioni;
 - c. se trattasi di denuncia/querela che proviene dalla persona offesa valuterà l'immediato ascolto (anche delegato) tenendo conto della opportuna cautela per non alterare il quadro investigativo;Nei casi supra a., b., c. sarà utilizzato l'apposito modulo ove è necessaria una motivazione, seppur succinta, che dia atto della valutazione operata in relazione allo specifico caso.

qualora decida di procedere all'assunzione, diretta o delegata, da modulare temporalmente sulla base della valutata gravità dei fatti, terrà conto della opportunità (anche ritardando l'espletamento dell'atto) che le citazioni avvengano assicurando la riservatezza e la tutela della vittima.

23.2. Gli adempimenti degli Uffici Primi Atti, del PM Turno esterno, dell'Ufficio Iscrizioni e delle Segreterie dei Magistrati.

Si prevede, inoltre, quanto segue:

A) Adempimenti per i reati cd Codice Rosso, anche qualora la PG chieda una misura cautelare o l'allontanamento urgente del PM (anche con riferimento ai termini per l'ascolto della PO e/o del denunciante).

L'Ufficio iscrizioni.

a) **selezionerà le notizie di reato relative ai reati cd Codice rosso indicati al par. 20.2¹¹⁶** (da iscrivere ai registri mod. 21 e 44) nonché i procedimenti da iscrivere al mod. 45 di fatti comunque collegabili a condotte di violenza di genere e/o domestica e questioni connesse.

L'operazione sarà particolarmente agevole per le notizie di reato provenienti dalla polizia giudiziaria del circondario, più complessa in altri casi;

a) annoterà sulla nota di iscrizione:

- se trattasi di reati di reati cd Codice rosso, attribuendo il codice "V. G.";
- se la persona offesa e il denunciante/querelante se persona diversa dalla persona offesa non è/sono stato/i ascoltato dalla PG, tenendo conto della scheda di accompagnamento alla CNR con la sigla "P.O. asc.";

b) **segnalerà sulla nota di iscrizione che Vi è richiesta di provvedimento urgente ogni volta in cui vi sia da parte della PG richiesta di misura cautelare, allontanamento urgente del PM (o altra urgenza);**

¹¹⁶ Cfr. nota Supra par. precedente, lett. a).



- c) consegnerà **appena possibile, o, comunque, a fine giornata** gli atti al PM di turno per le sue determinazioni;

Si ricorda di procedere ad autonoma iscrizione nel caso di presentazione di cd integrazioni di querela.

Il PM di turno esterno, tramite il personale della sua segreteria, trasmetterà gli atti, dopo la firma della scheda d'iscrizione, all'Ufficio Iscrizioni **tendenzialmente lo stesso giorno**.

Si ricorda che, ai sensi del par. 20.2, per le richieste di provvedimenti urgenti quando il PM turno violenza è impossibilitato a ricevere l'assegnazione del fascicolo in giornata per assenza del personale (sabato e giorno festivi, sempre che non sia lui di Turno esterno), provvede il PM di Turno esterno se non sia possibile attendere, anche disponendo la previa iscrizione del procedimento da parte della Sua segreteria.

L'Ufficio centralizzato iscrizioni provvederà:

- a) all'iscrizione nel più breve tempo possibile, comunque raggruppando separatamente le notizie di reato, nella prima parte della mattinata;
- b) ad apporre sulla copertina l'indicazione "V. G." e "P.O. asc.", nonché gli appositi contrassegni adesivi forniti dall'Ufficio Gestione Risorse per segnalare le due caratteristiche (Rosso per V. G., Verde per P.O. ascoltata) **nonché il timbro "vi è richiesta di provvedimento urgente" in tutti i casi risulti nella nota di iscrizione;**
- c) a trasmettere alle segreterie dei Magistrati assegnatari i fascicoli, raggruppati separatamente dagli altri, entro le ore 13.

E' stata creata una nuova materia in SICP denominata "VIOLENZA DI GENERE" e di 4 nuovi argomenti:

- FASCIA A – P.O. ASCOLTATA
- FASCIA A – P.O. NON ASCOLTATA
- P.O. ASCOLTATA
- P.O. NON ASCOLTATA

Ipotesi particolari.

Il personale delle sezioni di polizia giudiziaria addetta alla ricezione della notizia di reato, non potendo procedere agli adempimenti richiesti per ragioni organizzative e non avendo le informazioni a disposizione dei servizi di polizia giudiziaria (ad esempio i dati presenti allo SDI), sempre che non ricorrano ragioni di urgente tutela della persona, farà a questa presente, evitando ogni forma di pressione, che è opportuno, per la celerità dell'indagine, che si rechi presso il servizio di polizia giudiziaria per lei più comodo.

Qualora la persona acconsenta a recarsi presso un servizio di polizia giudiziaria, il personale addetto alla ricezione delle notizie di reato:

- avrà cura di telefonare a detto comando, preavvisando dell'arrivo della persona;
- annoterà il nominativo dell'interlocutore del servizio di polizia giudiziaria chiedendogli di assicurare successivamente l'effettiva presentazione della persona;
- procederà ad annotare sommariamente quanto avvenuto;
- qualora la persona non si presenti al servizio PG informerà con annotazione il Procuratore.

Potrà, se necessario, accompagnare la persona presso il servizio di PG

Qualora la persona intenda presentare la denuncia/querela in Procura, la riceveranno e compileranno l'informativa sull'apposita scheda trasmettendo subito gli atti all'Ufficio Primi Atti che procederà come previsto. Nei casi in cui emerga estrema urgenza interpellano il PM di turno.

Nel caso di presentazione di integrazioni di querela valgono le ordinarie disposizioni trattandosi di nuova notizia di reato. È rimessa, comunque, ogni valutazione al magistrato assegnatario che, titolare per disposizioni organizzative anche del precedente, potrà provvedere a quanto ritenuto utile. Qualora la persona offesa e il denunciante/querelante/istante non siano stati già ascoltati occorrenza procederà alle valutazioni su indicate nei tre giorni utilizzando anche il citato modulo.



Per le Notizie di Reato di competenza di altre Procure il PM opererà le ordinarie valutazioni sull'urgente adozione di misure cautelari da parte di Giudice incompetente ovvero di adozione di atti urgenti, ritenendosi che non possa operare integralmente la disposizione in esame, rivolta al PM competente.

B) Adempimenti per i casi in cui il PM abbia l'onere di valutare la richiesta di misura cautelare nei termini di cui all'art. 362-bis c.p.p.

Nei casi in cui il PM abbia l'onere di valutare nei trenta giorni la richiesta di misura cautelare¹¹⁷ si procederà nel seguente modo:

- per i reati cd codice rosso non vi è alcun adempimento, il PM è allertato dal bollino rosso (anche se non tutti i procedimenti con tale bollino richiedono la valutazione);
- per i rimanenti reati, qualora risulti indicata una qualunque relazione (*Campi Affettiva e Parente*):
 - o vi sarà apposita evidenziazione da parte dell'Ufficio Primi Atti;
 - o il PM di turno disporrà l'iscrizione;
 - o l'ufficio iscrizioni procederà con celerità (non necessariamente lo stesso giorno) e apporrà un bollino arancione;
 - o si procederà, poi, con le ordinarie modalità con consegna alla segreteria del PM Turno V.G.

24. Il Servizi di esecuzione penale (art. 5 co. 9 della Circolare)

L'esecuzione penale è assegnata al dott. Giuseppe Mimmo.

Al dott. Giuseppe Mimmo è assegnata anche la trattazione dei procedimenti di esecuzione delle sentenze e dei decreti penali di condanna che contengono l'ordine di demolizione dei manufatti abusivi. Per dare impulso a tali procedimenti è stato incrementato il personale dell'ufficio esecuzione, con (co)assegnazione di un Cancelliere e di un Ufficiale di polizia giudiziaria aggregato a tale specifico fine.

È attribuita al Procuratore della Repubblica la firma, unitamente al dott. Giuseppe Mimmo, dei provvedimenti che comportano l'assunzione di spese a carico dell'Erario.

L'Ufficio, inoltre, provvede agli adempimenti relativi alla concessione della sospensione condizionale della pena con imposizione di obblighi. Nel caso di concessione ex art. 165, quinto comma, c.p., tiene un registro di comodo con le indicazioni necessarie e (ai sensi della l. n. 168/2023):

- provvede a quanto necessario per la verifica dell'adempimento positivo da parte del condannato, richiedendo al Giudice, se non fissata dal giudice, l'udienza "di verifica";
- chiede la revoca della pena sospesa qualora sia segnalata anche una sola violazione in ordine al percorso di recupero disposto¹¹⁸.

25. Il Servizi degli affari civili (artt. 10 della Circolare)

25.1. Competenze e partecipazione alle udienze civili

L'ufficio Affari Civili tratta tutte le questioni inerenti alla volontaria giurisdizione, i visti e i pareri sui provvedimenti del Giudice Tutelare, sulle separazioni personali tra coniugi, gli interventi in materia di interdizioni ed inabilitazioni e in materia degli amministratori di sostegno, su ogni ipotesi di intervento obbligatorio o volontario del PM previsto dal codice di procedura civile o da leggi speciali, ivi comprese le richieste del PM in relazione ai figli minorenni in presenza di una causa di separazione o divorzio presso il tribunale di Tivoli.

¹¹⁷ Per l'elenco, vedi nota al paragrafo precedente lett. c).

¹¹⁸ Parte in grassetto inserita con decreto n. 9/2023.



Quanto alla partecipazione alle udienze, si aderisce, infatti, all'ormai consolidata giurisprudenza di legittimità secondo cui "al fine dell'osservanza delle norme che prevedono l'intervento obbligatorio del P.M. nel procedimento, non è necessaria la presenza di un rappresentante di tale ufficio nelle udienze, né la formulazione di conclusioni, essendo sufficiente che il P.M., mediante l'invio degli atti, sia informato del giudizio e quindi posto in condizione di sviluppare l'attività ritenuta opportuna" (S.C. Sez. Civ. sent. nn. 25722/2008 in tema di querela di falso; 10894/2005 in tema di separazione personale dei coniugi; 11223/2014, 17764/2015, 14896/2017 in tema di riconoscimento di paternità: Cfr. anche SS. UU., Civ. sent. n. 1093/2017).

25.2. Le competenze del Procuratore

Il Procuratore della Repubblica tratta:

- 1) tutte le questioni inerenti alla volontaria giurisdizione,
- 2) i visti e i pareri sui provvedimenti del Giudice Tutelare, sulle separazioni personali e divorzio tra coniugi;
- 3) ogni altro cisto in materia di affari civili;
- 4) gli interventi e le azioni in materia di interdizioni, inabilitazioni, amministratori di sostegno;
- 5) nulla osta e autorizzazioni in materia di negoziazione assistita;
- 6) ogni altra ipotesi di intervento obbligatorio o volontario del PM previsto dal codice di procedura civile o da leggi speciali a eccezione di quanto specificato ai par. 25.3 e 25.4.

25.3. Le procedure concorsuali

Per le procedure concorsuali, la competenza alla trattazione è attribuita anche ai Magistrati del 2° Gruppo di lavoro, per le ipotesi di procedimenti collegati con i fascicoli a loro assegnati ovvero nei casi dagli stessi ritenuti opportuni, previo coordinamento tra loro e con il Procuratore della Repubblica.

La presenza alle udienze civili sarà assicurata quando ritenuto opportuno dal Procuratore della Repubblica (ovvero dai Magistrati del 2° Gruppo di lavoro nei casi suindicati), anche previa segnalazione delle altre parti del procedimento o del Tribunale.

25.4. Linee guida operative per la cooperazione col Tribunale di Tivoli per la protezione e tutela delle vittime di violenza domestica. Gli interventi e le azioni in favore dei minorenni nel caso di procedimenti di competenza del Gruppo Uno¹¹⁹

25.4.1. Le linee guida operative per la cooperazione col Tribunale di Tivoli per la protezione e tutela delle vittime di violenza domestica.

Sono state adottate Linee guida operative per la cooperazione col Tribunale di Tivoli per la protezione e tutela delle vittime di violenza domestica, aggiornate a seguito della introduzione dell'art. 64-bis disp. att. c.p.p. ad opera della l. 69/2019.

Questo il testo:

"Art. 1

Oggetto delle linee guida.

1. Le presenti linee guida, in attuazione della normativa in premessa indicata e tenuto conto della Risoluzione del CSM del 9 maggio 2018, hanno ad oggetto disposizioni organizzative sul ruolo del Pubblico Ministero nei procedimenti civili di separazione, divorzio e relativi ai minorenni e, dunque nei rapporti col Tribunale civile (giudice istruttore e Tribunale collegiale), in particolare in presenza di situazioni di violenza domestica, con specifico riferimento alle seguenti fattispecie di reato, che coinvolgono o meno minorenni:
 - a. *maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.);*
 - b. *violenza sessuale, aggravata e di gruppo (artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.);*

¹¹⁹ Nuova regolamentazione rispetto al progetto previgente.



Ai sensi dell'art. 6 della circolare del C.S.M. citata è stato previsto un esonero obbligatorio dall'attività giurisdizionale ordinaria del 20% da applicare concretamente nella redazione dei Turni, ivi compresi quelli di udienza.

Va dato atto della grande disponibilità assicurata dal dott. Iuzzolino nel conciliare l'impegno (gravoso) con gli ordinari compiti.

27. Criteri per la trattazione dei procedimenti; le linee guida emanate (artt. 7 co. 5 lett. o), p), 10, 13, 14 e 15 della Circolare)

27.1. Criteri generali

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.lgs n. 106/2006, spetta al Procuratore della Repubblica definire principi e criteri ai quali i Sostituti devono attenersi nella trattazione dei procedimenti.

Prevede l'art. 10 co. 6, della Circolare: "Con l'atto di assegnazione o di coassegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica può stabilire i criteri ai quali il magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività, che dovranno tendenzialmente ricollegarsi a quelli definiti in via generale, assumendo rispetto ad essi carattere attuativo o integrativo".

Conformemente a quanto precisato dal C.S.M. il potere del Procuratore della Repubblica di impartire direttive e criteri sarà espletato attraverso linee di azione di carattere generale – ad esempio protocolli investigativi – assunti in esito a riunioni convocate al fine di una elaborazione collettiva, e, se possibile, di una generalizzata condivisione. Assumeranno, perciò, carattere attuativo o integrativo dei criteri generali, preservando in ogni caso la sfera di autonomia professionale e la dignità delle funzioni esercitate dal Magistrato dell'ufficio di procura.

In ogni caso andrà assicurata dal Magistrato l'immediata precettività di tutte le norme che prevedono termini o adempimenti a garanzia dei diritti fondamentali della persona, compreso il diritto di difesa.

27.2. Criteri di priorità. Rinvio

Si rinvia a quanto esposto al par. 17.

27.3. Assenso, visto, riferire

27.3.1. Premessa

Per lo svolgimento dei compiti di direzione e coordinamento il Procuratore della Repubblica dovrà relazionarsi costantemente con i Magistrati dell'ufficio, nella consapevolezza che solo un rapporto continuo di collaborazione e informazione reciproca consente un corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale e un'attività trasparente e efficiente dell'ufficio di Procura.

Motivazione, professionalità, impegno, scambio d'informazioni e partecipazione alle vicende dell'ufficio sono requisiti indispensabili per un'efficace azione della Procura della Repubblica.

In particolare, nell'individuazione dell'attività da svolgere e delle determinazioni da assumere è particolarmente efficace lo scambio di esperienze, informazioni e interlocuzioni tra Procuratore della Repubblica e Sostituti per addivenire, nell'ambito di un confronto ampio e leale, alle migliori soluzioni possibili nell'ambito dei poteri e dei doveri attribuiti all'ufficio di Procura. Un dialogo costante consente di prevenire ed evitare momenti di contrasto e, soprattutto, di pervenire a conclusioni condivise.

Il Procuratore della Repubblica, per le ragioni indicate e in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ufficio, porterà a conoscenza dei Sostituti le principali attività, anche investigative, poste in essere dall'ufficio.

In tale contesto vanno inseriti gli strumenti normativi e organizzativi previsti dall'ordinamento per assicurare l'azione della Procura.



Ai sensi dell'art. 6 della circolare del C.S.M. citata è stato previsto un esonero obbligatorio dall'attività giurisdizionale ordinaria del 20% da applicare concretamente nella redazione dei Turni, ivi compresi quelli di udienza.

Va dato atto della grande disponibilità assicurata dal dott. Iuzzolino nel conciliare l'impegno (gravoso) con gli ordinari compiti.

27. Criteri per la trattazione dei procedimenti; le linee guida emanate (artt. 7 co. 5 lett. o), p), 10, 13, 14 e 15 della Circolare)

27.1. Criteri generali

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.lgs n. 106/2006, spetta al Procuratore della Repubblica definire principi e criteri ai quali i Sostituti devono attenersi nella trattazione dei procedimenti.

Prevede l'art. 10 co. 6, della Circolare: "Con l'atto di assegnazione o di coassegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica può stabilire i criteri ai quali il magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività, che dovranno tendenzialmente ricollegarsi a quelli definiti in via generale, assumendo rispetto ad essi carattere attuativo o integrativo".

Conformemente a quanto precisato dal C.S.M. il potere del Procuratore della Repubblica di impartire direttive e criteri sarà espletato attraverso linee di azione di carattere generale – ad esempio protocolli investigativi – assunti in esito a riunioni convocate al fine di una elaborazione collettiva, e, se possibile, di una generalizzata condivisione. Assumeranno, perciò, carattere attuativo o integrativo dei criteri generali, preservando in ogni caso la sfera di autonomia professionale e la dignità delle funzioni esercitate dal Magistrato dell'ufficio di procura.

In ogni caso andrà assicurata dal Magistrato l'immediata precettività di tutte le norme che prevedono termini o adempimenti a garanzia dei diritti fondamentali della persona, compreso il diritto di difesa.

27.2. Criteri di priorità. Rinvio

Si rinvia a quanto esposto al par. 17.

27.3. Assenso, visto, riferire

27.3.1. Premessa

Per lo svolgimento dei compiti di direzione e coordinamento il Procuratore della Repubblica dovrà relazionarsi costantemente con i Magistrati dell'ufficio, nella consapevolezza che solo un rapporto continuo di collaborazione e informazione reciproca consente un corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale e un'attività trasparente e efficiente dell'ufficio di Procura.

Motivazione, professionalità, impegno, scambio d'informazioni e partecipazione alle vicende dell'ufficio sono requisiti indispensabili per un'efficace azione della Procura della Repubblica.

In particolare, nell'individuazione dell'attività da svolgere e delle determinazioni da assumere è particolarmente efficace lo scambio di esperienze, informazioni e interlocuzioni tra Procuratore della Repubblica e Sostituti per addivenire, nell'ambito di un confronto ampio e leale, alle migliori soluzioni possibili nell'ambito dei poteri e dei doveri attribuiti all'ufficio di Procura. Un dialogo costante consente di prevenire ed evitare momenti di contrasto e, soprattutto, di pervenire a conclusioni condivise.

Il Procuratore della Repubblica, per le ragioni indicate e in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ufficio, porterà a conoscenza dei Sostituti le principali attività, anche investigative, poste in essere dall'ufficio.

In tale contesto vanno inseriti gli strumenti normativi e organizzativi previsti dall'ordinamento per assicurare l'azione della Procura.



27.3.2. *L'assenso*

Condizione per l'inoltro delle richieste di misure cautelari è l'apposizione dell'assenso del Procuratore della Repubblica.

Come previsto dal d.lgs. n. 106/2006 per tutte le ***misure cautelari personali*** occorre l'assenso del Procuratore della Repubblica.

Per quanto concerne le richieste di ***misure cautelari reali***, l'assenso è necessario solo ove si colpiscano beni di valore superiore a 100.000 euro ovvero si proceda per fatto particolarmente rilevante. Per i sequestri per equivalente in materia tributaria il limite è elevato a 500.000 euro.

Non è richiesto l'assenso nel caso di richiesta di misure cautelari personali o reali formulate, rispettivamente, in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ai sensi dell'articolo 390 del codice di procedura penale, ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza ai sensi dell'articolo 321, comma 3- *bis*, del codice di procedura penale.

La richiesta di misura cautelare, eventualmente illustrata verbalmente, sarà trasmessa alla Segreteria del Procuratore della Repubblica.

Il Procuratore provvederà nel più breve tempo possibile, anche all'esito dell'eventuale segnalazione dell'urgenza. Si ritiene che si possa provvedere non oltre cinque giorni, salvi i casi di eccezionale urgenza.

Nel caso di mancato assenso, vi saranno opportune interlocuzioni col Magistrato e, in caso di mancata risoluzione, il Procuratore esplicherà per iscritto le ragioni riservando la decisione finale all'esito delle eventuali ragioni esposte del Magistrato per iscritto nei successivi cinque giorni. Naturalmente nei casi di eccezionale urgenza si provvederà in tempi più ridotti tali da non far venire meno le ragioni dell'urgenza.

Gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno inseriti in un fascicolo riservato custodito presso la Segreteria del Procuratore della Repubblica (art. 13 co. 4 della Circolare).

Alla Segreteria del Procuratore dovranno essere trasmessi dal Sostituto, in copia, i relativi provvedimenti di accoglimento o di rigetto del G.I.P.

Quanto agli obblighi di informativa al Procuratore della Repubblica per l'allontanamento urgente ex art. 384-bis, commi 2 e ss, c.p.p.¹²⁵:

- **il PM Turno esterno, qualora ritenga la particolare urgenza indicata, non necessita di alcun assenso e trasmetterà copia del decreto adottato alla Segreteria del Procuratore appena possibile, o anche all'atto dell'esecuzione e della richiesta di convalida, potendo ritenersi applicabile l'art. 3, comma 4, d.lgs. n. 106/2006;**
- **il PM assegnatario del fascicolo richiederà l'assenso scritto (cui il Procuratore o chi ne fa le funzioni in caso di assenza provvederà immediatamente) e, nei casi di urgenza, anche telefonico (in quest'ultimo caso inviando appena possibile copia del decreto), potendo ritenersi applicabile l'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 159/2011;**

27.3.3. *Il visto*

Il **visto** del Procuratore della Repubblica viene previsto al fine di assicurare la conoscenza dell'atto e l'adozione di eventuali iniziative finalizzate all'esercizio uniforme dell'attività dell'ufficio (art. 14 co. 1 Circolare), oltre che a tutela dell'attività del Sostituto.

¹²⁵ Inserito con decreto n. 9/2023



34. Efficacia, variazioni e comunicazioni

Il presente provvedimento entra in vigore il 1° aprile 2021 e sostituisce i precedenti criteri e ordini di servizio emanati sull'organizzazione del lavoro dei Magistrati. Pertanto, è l'unico provvedimento che organizza il lavoro dei Magistrati e dell'ufficio inteso nel suo complesso.

Il lavoro del personale amministrativo è disciplinato da appositi ordini di servizio e dalle circolari suindicate.

Le variazioni al progetto organizzativo, adottate in osservanza a quanto previsto dall'art. 7 co. 2 e 3 della Circolare aggiorneranno il presente testo, in modo tale da essere contenute sempre in un unico provvedimento facilmente consultabile.

In apposita cartella condivisa sarà reperibile immediatamente il testo vigente del presente progetto.

Si procederà a riunioni con cadenza semestrale per valutare eventuali modifiche.

Il presente provvedimento, all'esito della formalizzazione con apposito decreto, decorsi 15 giorni dalla comunicazione a tutti i Magistrati dell'ufficio, viene trasmesso:

- al Consiglio Superiore della Magistratura;
- al Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Roma;
- al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Roma.

Si rappresenta la piena disponibilità a ogni opportuna forma di interlocuzione e alle osservazioni e suggerimenti che dovessero essere formulati.

Il presente provvedimento, all'esito della formalizzazione con apposito decreto decorsi 15 giorni dalla comunicazione a tutti i Magistrati dell'ufficio, è comunicato:

- ai Magistrati, al dirigente amministrativo, ai responsabili delle sezioni di polizia giudiziaria e ai vice procuratori onorari;
- al sig. Presidente del Tribunale di Tivoli.

Il presente progetto organizzativo, omissato dei dati sensibili, è pubblicato sul sito web della Procura.

All. 1 Verbale della riunione del 23 febbraio;

All. 2 Relazione del Direttore Amministrativo dell'ufficio Gestione Risorse e Analisi Flussi di Lavoro predisposta per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021;

All. 3 Relazione trasmessa al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021;

All. 4 Riepilogo dei reati di Fascia A, B e C;

All. 5 Dati statistici mod. M313 anno 2020.

All. 6 Dati statistici al 31 dicembre 2020 delle statistiche dei magistrati, tenendo conto dei procedimenti sospesi in attesa fissazione data udienza monocratica da parte del Presidente del Tribunale.

Tivoli, 15 marzo 2021

Il Procuratore della Repubblica
(dott. Francesco Menditto)
F.to